

COMUNICATO STAMPA

L'INFINITA VERGOGNA DELLA SANITA' PRIVATA

A Roma ieri si è tenuto l'attivo dei delegati unitario di CGIL CISL e UIL alla presenza dei Segretari Generali Nazionali Landini, Furla, Barbagallo e dei Segretari Generali Nazionali di Categoria Sorrentino, Petriccioli e Librandi.

Nessuno si aspettava una sala così gremita tanto da fare aprire, una seconda sala al piano inferiore, per accogliere le lavoratrici e i lavoratori della Sanità Privata arrivati a Roma da tutte le province italiane. La compostezza di tutte queste persone colpisce non solo l'occhio ma il cuore. Avrebbero tutto il diritto di urlare, di fare un pandemonio, invece no, non lo fanno: si mettono in fila e ordinatamente prendono posto in sala fino a colmarla e attendono che qualche buona notizia arrivi. Qualcuno ha il volto stanco: stanco per il viaggio, stanco perché magari è smontato dal turno notturno e a Roma ci è voluto arrivare lo stesso.

Iniziano gli interventi dei delegati presenti alternati a quelli dei Segretari Generali: interventi veri, che bene descrivono le realtà lavorative di queste persone e di questi professionisti della salute. L'Italia è lunga e stretta, ma da nord a sud, i contenuti sono gli stessi, le parole dette sul palco sono le stesse: contratto, diritti, responsabilità, coraggio, civiltà, rispetto, dignità, professionalità e sfruttamento. La parola "sciopero", in tutta la mattinata, si è sentita una volta sola: i lavoratori della Sanità Privata chiedono sostanzialmente che gli imprenditori, religiosi e laici, manifestino il loro stesso senso di responsabilità e civiltà che, in questi lunghi 13 anni, hanno continuato a mantenere lavorando giorno dopo giorno nelle corsie e nei servizi delle strutture assistendo i cittadini, facendo funzionare le cose.

Viene riconosciuto il ruolo strategico della Sanità Privata che, accanto e insieme a quella Pubblica, soddisfano il bisogno di cura e assicurano il diritto alla salute dei cittadini italiani. Il continuare a non rinnovare questo contratto, oltre ad essere grave, significa favorire lo sfruttamento del lavoro e la precarietà. La Sanità Privata fornisce alla comunità un Servizio Pubblico, fatto di eccellenze, di competenze, di specialità, di professionalità diverse ed articolate. Da questi presupposti si arriva a definire una costante ripetizione di termini usati: stesso lavoro, stessi diritti, stesso salario, che diventeranno lo slogan della giornata e dei prossimi mesi da qui a venire.

I lavoratori della Sanità Privata mettono, volutamente al primo posto, al primo punto di richiesta, gli stessi diritti, le stesse tutele normative, dei colleghi del Pubblico, visto che il lavoro è lo stesso. Gli interventi in sala entrano sempre più nel profondo, senza fare a meno di evidenziare le responsabilità di ogni parte. Questi imprenditori producono fatturato anche grazie alle risorse della fiscalità generale, quindi fiscalità a carico di tutti i cittadini italiani: il non riconoscere diritti e salario ai lavoratori quindi, non è solo un problema fra loro e i sindacati che li rappresentano, ma diventa un problema soprattutto dei "committenti" e cioè degli enti che accreditano questi imprenditori a erogare servizi per nome e per conto della Pubblica Amministrazione: Regioni e Ministero della Salute.

Si arriva alla conclusione di questa mattinata della Sanità Privata chiedendo: innanzitutto una riapertura immediata ad AIOP ed ARIS delle trattative nazionali per il rinnovo contrattuale. Sottoscrizione di un atto di responsabilità da parte delle Regioni e del Ministero della Salute che miri a far perdere gli accreditamenti agli imprenditori sanitari privati che non applichino e non rinnovino i contratti di lavoro entro periodi stabiliti. La richiesta di parità dei trattamenti normativi ed economici fra Sanità Pubblica e Sanità Privata. La revisione dei requisiti minimi degli organici del personale atti a garantire il rispetto dei turni di riposo, del rispetto del riposo delle 11 ore fra un turno e l'altro, in modo da poter offrire una qualità, e non solo una quantità, delle prestazioni che

vengono erogate ai cittadini. L'abbattimento del fenomeno delle "finte partite IVA" e degli appalti alle cooperative per l'abbattimento dei costi del personale.

Nel frattempo si continueremo ad organizzare presidi fuori dalle strutture sanitarie private gridando a gran voce: "vergogna".

16 aprile 2019